

**FIT:** scarse risorse per garantire gestione ordinaria e manutenzione

# Roma: discarica di Malagrotta

## Lunedì prossimo lavoratori in sciopero

**L**unedì 17 rischia di essere una giornata nera per la gestione dei rifiuti di Roma: incroceranno le braccia i lavoratori della E.Giovi, che si occupano dell'impianto di Trattamento meccanico biologico e della discarica di Malagrotta. Quest'ultima, considerata il più grande sito di conferimento dei rifiuti d'Europa fino alla sua chiusura, avvenuta più di dieci anni fa, è infatti ancora bisognosa di manutenzione, con circa 40 lavoratori, su un totale di 160, che si occupano quotidianamente di attività fondamentali per la salute pubblica: si tratta dell'estrazione del percolato, ovvero del liquido contaminato che fluisce dai rifiuti e della gestione del biogas, trasformato in energia elettrica e riutilizzato, tra le altre cose, per l'alimentazione dello stesso Tmb, l'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati, necessario per dividerli in una frazione umida e in un'altra secca e, conseguentemente, per lo smaltimento della parte non organica. Rischiano, dunque, di fermarsi non soltanto le attività legate alla manutenzione della discarica, ma anche quelle relative al trattamento dei rifiuti romani. La Fit-Cisl Lazio, che ha indetto lo sciopero, protesta contro il fatto che "i

lavoratori e le loro famiglie stanno affrontando un momento di forte incertezza e preoccupazioni da quando, lo scorso dicembre, nel corso di un incontro in Prefettura, l'amministrazione giudiziario della E.Giovi ha dichiarato di non avere più le risorse per garantire la gestione ordinaria e proseguire con le attività di manutenzione della discarica. Nello specifico, il responsabile del dipartimento Logistica integrata e Ambiente della Fit-Cisl del Lazio, Massimiliano Gualandri, e Gianluca De Iua, della Fit-Cisl del Lazio, sollecitano tutte le parti in causa, "in primis le Istituzioni, a individuare soluzioni che non possono essere rimandate": la preoccupazione non va soltanto alle famiglie di persone che da quasi venti anni si occupano della manutenzione della discarica, ma si allarga fino ad abbracciare l'ambiente e la salute pubblica, perché senza risorse per mantenerla il percolato potrebbe traboccare e causare gravi danni. Si pone inoltre un'altra questione, che si intreccia alla gestione ordinaria della discarica: si tratta delle operazioni di cinturazione e di capping, ovvero delle attività di messa in sicurezza e di quelle per evitare la fuoriuscita del percolato, che conseguono all'apertura di procedure di infrazione da

parte dell'Ue e prenderanno il via nel mese di marzo. In una situazione di incertezza come quella che ha portato allo sciopero dei lavoratori, è fondamentale una gestione che non provochi alcun impatto occupazionale derivante dall'inizio dei nuovi lavori. In questo senso, la Fit-Cisl Lazio ha sottolineato che "per ogni valutazione, si deve tenere conto della professionalità di persone che si occupano della discarica da decenni e che hanno acquisito competenze specifiche molto preziose". Intanto l'amministratore giudiziario della E.Giovi ha sollecitato un ulteriore incontro in Prefettura.

**Caterina Mangia**


Peso: 20%